



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 43

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

336^a seduta: giovedì 18 dicembre 2014

Presidenza del presidente AZZOLLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1699 e 1699-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTEPag. 3, 4, 5 e *passim*
* ARRIGONI (LN-Aut) 10

BOCCHINO (Misto-ILC)Pag. 8, 9
BULGARELLI (M5S)7, 9, 10 e *passim*
CHIAVAROLI (AP(NCD-UDC)) 5
COMAROLI (LN-Aut) 5, 6, 14
D'ALÌ (FI-PdL XVII)7, 8, 11 e *passim*
FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 11
GUERRIERI PALEOTTI (PD) 4, 6
MARINO Luigi (AP(NCD-UDC)) 5, 14
MILO (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)) 14
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*6, 7, 10 e *passim*
* SANTINI (PD), *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*4, 5, 8 e *passim*
SPOSETTI (PD) 6, 15
SUSTA (SCpI) 4
TONINI (PD) 12
* URAS (Misto-SEL) 8, 9
ZANONI (PD) 15
ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1699 e 1699-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1698) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1699 e 1699-bis (tabelle 1 e 1-bis e tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 1698, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Colleghi, siamo quasi arrivati al termine dei nostri lavori per obiettivo decorso del tempo che, come ricordo a tutti, è certamente reversibile, ma solo a due condizioni, ovvero se ci si muove alla velocità della luce e se si vive nel mondo submolecolare. Siccome noi non andiamo alla velocità della luce, né viviamo nel mondo submolecolare, è certo che per noi il tempo scorre e giunge ad un punto.

Alle ore 14, l'Assemblea sarà convocata definitivamente per l'avvio dell'esame dei disegni di legge in titolo. Il Presidente del Senato ci ha già concesso la possibilità di discutere ancora questa mattina e lo ringraziamo per questo, pertanto ritengo che i lavori della Commissione non potranno comunque protrarsi oltre le ore 12 (a meno che non reperiate una navicella che viaggi alla velocità della luce, facendo del tempo un'entità reversibile).

Nel merito dei nostri lavori, propongo di considerare ritirati gli emendamenti tuttora accantonati, riferiti all'articolo 1, che prefigurano interventi specifici su singoli settori, con l'intesa che essi confluiranno in un emendamento di carattere tabellare a firma del relatore.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei fare una comunicazione, anche a nome di altri colleghi della maggioranza. Abbiamo cercato di dare seguito ai suggerimenti emersi nel dibattito nella scorsa seduta e siamo in grado di dire che, per quanto riguarda la maggioranza, in termini precisi e numericamente definiti, porremo in votazione un numero limitatissimo di emendamenti. Tra l'altro, abbiamo fatto una scelta qualitativamente molto importante per cercare di dare soluzione a problematiche trasversali, che riguardano temi segnalati da tutti i Gruppi. Sono, nello specifico, i temi concernenti le terme e il gasolio per il riscaldamento nei Comuni di montagna svantaggiati, affrontati in emendamenti presentati da quasi tutti i Gruppi: ce ne facciamo carico, ad esempio nell'indicazione degli emendamenti 2.64 e 2.500, rispettivamente in materia di gasolio e di terme. Per quanto riguarda le altre proposte, il Gruppo del Partito Democratico ha indicato quattro emendamenti (2.1627, sui gameti, 2.1727, sul demanio, 2.1345 sul contenzioso dei Comuni e 3.160 sul bioalcohol). Il Gruppo delle Autonomie ha segnalato gli emendamenti 2.1349 e 2.305. Il Gruppo Popolari per l'Italia ha mantenuto il subemendamento 1.9213/6. Il Gruppo Scelta Civica ha mantenuto gli emendamenti 2.1698 e 2.1699. Per quanto riguarda il Gruppo NCD, gli emendamenti mantenuti sono: 2.49, 2.396, 2.838, 2.1643, 2.1666 e 3.455 (testo 3).

Per quanto ci riguarda, riteniamo che tali emendamenti siano da esaminare. Comunico, inoltre, che, rispetto ad alcune questioni aperte è pervenuta una valutazione positiva da parte del Governo in ordine all'AFAM e all'INVALSI: nello specifico mi riferisco a due emendamenti accantonati in attesa della risposta del Governo, l'emendamento 1.1019, per quanto riguarda AFAM, e 2.807 per quanto concerne l'INVALSI.

Mi riservo, nel prosieguo dell'esame, di rendere note le relative riformulazioni a cui, in taluni casi è subordinato il mio parere favorevole.

PRESIDENTE. Colleghi, ai fini del buon andamento dei nostri lavori, propongo ai Gruppi di maggioranza di considerare ritirati gli emendamenti che non rientrano tra quelli appena indicati dal relatore, salva la possibilità dei singoli proponenti di insistere per la votazione. I Gruppi di opposizione potranno ovviamente a loro volta indicare le proposte emendative su cui vogliono concentrare l'esame. Chiedo pertanto a ciascun Capi-gruppo, se lo ritengono, di dichiarare ritirati tutti gli altri emendamenti.

GUERRIERI PALEOTTI (PD). A nome del Gruppo del Partito Democratico, ritiro tutti gli emendamenti agli articoli 1, 2, e 3 già accantonati e non segnalati dal relatore, ad eccezione dei subemendamenti parimenti accantonati e relativi agli emendamenti del relatore stesso e del Governo.

SUSTA (SCpI). A nome del Gruppo di Scelta Civica, ritiro tutti i nostri emendamenti, salvo i due citati dal relatore.

MARINO Luigi (*AP(NCD-UDC)*). Ritiro tutti gli emendamenti presentati dal mio Gruppo, riservandomi di presentare degli ordini del giorno in riferimento agli emendamenti 2.190 e 2.516.

CHIAVAROLI (*AP(NCD-UDC)*). Il Nuovo Centrodestra ritira tutti i propri emendamenti, eccetto quelli segnalati dal relatore.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Ritiriamo i nostri emendamenti, tranne i due citati dal relatore.

PRESIDENTE. Fatto questo, per evitare ogni problema e perché si possano registrare convergenze più ampie, suggerirei che gli emendamenti indicati dal relatore venissero fatti propri dal relatore stesso e riformulati come testo 2.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, noi abbiamo accantonato circa 40 emendamenti relativi alle frequenze televisive. A questo proposito, ho predisposto una riformulazione dell'emendamento 1.810, che sostituisce tutti gli emendamenti concernenti la regolazione, non i canoni.

PRESIDENTE. Revoco l'inammissibilità dell'emendamento 2.1349 (testo 2), nel quale era stata indicata una copertura che non ero in grado di valutare. Si tratta infatti di un'imposta l'IMI applicata nella Provincia di Bolzano e che corrisponde all'IMU nazionale. È chiaro che le detrazioni previste per l'IMU nazionale sono scontate nei saldi con le detrazioni previste per l'IMI. Quindi un intervento sull'IMI è già scontato dei saldi. Siccome si tratta di un'imposta che ha un nome diverso, essa viene menzionata esattamente dal presentatore nell'emendamento, affinché si applichino quelle deduzioni fiscali. Alla luce di quanto detto, revoco la dichiaratoria di inammissibilità, a condizione di una riformulazione che tenga conto di quanto sottolineato a proposito della copertura.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Accettiamo l'invito del Presidente e riformuliamo l'emendamento nel senso indicato

PRESIDENTE. L'emendamento 2.1349 (testo 3), sarà quindi pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti accantonati all'articolo 1 e non ritirati.

COMAROLI (*LN-Aut*). Insisto per la votazione dell'emendamento 1.755.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Nel merito mi rimetto al parere del Governo

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ad avviso del Governo – lo dico dopo aver effettuato le opportune verifiche sul piano giuridico – l'ipotesi che i proponenti vogliono introdurre è già perfettamente ricompresa nel testo stesso. Dunque non c'è alcun bisogno di precisare che tra queste forme di liberalità è presente anche la donazione, perché è ovvio che sia così, ma se il Gruppo della Lega Nord insiste, il Governo non si oppone e suggerisce di collocare il tema che si vuole affrontare dopo le parole «sono effettuati». Dunque il parere potrebbe essere favorevole a condizione che l'emendamento 1.755 venga riformulato inserendo le parole «anche tramite donazione» dopo le parole «sono effettuate», dal momento che la formulazione proposta nell'emendamento potrebbe ingenerare qualche ambiguità.

COMAROLI (*LN-Aut*). Riformulo l'emendamento nel senso indicato dal rappresentante del Governo. L'emendamento 1.755 (testo 2) è dunque così riformulato: «All'articolo 1, comma 105, dopo le parole: "sono effettuati" aggiungere le seguenti: "anche tramite donazioni"».

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il parere sull'emendamento 1.755 (testo 2) è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 1.755 (testo 2), che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

GUERRIERI PALEOTTI (*PD*). Voteremo a favore dell'emendamento 1.755 (testo 2).

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti è approvato l'emendamento 1.755 (testo 2)).

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Do ora lettura della riformulazione dell'emendamento 1.1019, da me presentata.

«Dopo il comma 121, sono aggiunti i seguenti:

"121-*bis*. Nell'anno 2015 è autorizzata la spesa di euro 5 milioni per le finalità di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, nonché di euro 1 milione per le finalità di cui all'articolo 19, comma 5-*bis*, del medesimo decreto-legge.

121-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 121-*bis*, pari ad euro 6 milioni nell'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 29 dicembre 2006, n. 296, ferma restando la disponibilità delle risorse di cui all'articolo 7, comma 39, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"».

All'emendamento è allegata la relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 1.1019 (testo 2), che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

BULGARELLI (*M5S*). Annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 1.1019 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.810, in materia di frequenze delle emittenti radiotelevisive locali. Il relatore ha presentato una riformulazione, 1810 (testo 2), il cui testo, è stato distribuito ai colleghi e sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1810 (testo 2) del relatore.

(Posto ai voti è approvato l'emendamento 1810 (testo 2)).

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Mi permetto di far osservare che, mentre abbiamo ascoltato le determinazioni assunte dalla maggioranza, l'opposizione ancora non ha avuto la possibilità di intervenire, visto che siamo ancora all'articolo 1.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Faccio notare che abbiamo poc'anzi approvato un emendamento dell'opposizione.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Stiamo esaminando gli emendamenti all'articolo 1. Signor Presidente, vorrei ribadire che, al di là degli emendamenti da me ritirati, avevo apposto alcune firme su emendamenti all'articolo 1 che sono stati ritirati. Ad esempio, insisto per la votazione dell'emendamento 1.670 – ritirato invece dai colleghi – in materia di PAC; esso prevede lo spostamento dei termini di entrata in vigore della presente legge per quanto riguarda il monitoraggio sui progetti relativi ai fondi di coesione che devono essere revocati alle Regioni meridionali, prestatarie di una cifra sensibile (un miliardo di euro per tre anni consecutivi, più 500 milioni per il 2018), per essere dirottati a favore del fondo per la decontribuzione per le nuove assunzioni. Per questo emendamento non accedo all'ipotesi di ritiro e chiedo che venga votato.

Non so come lei desideri procedere, signor Presidente, se intenda votare subito l'emendamento e chiudere così la questione, né so se ci siano altre questioni aperte in relazione all'articolo 1, questioni che a mio avviso andrebbero comunque chiuse. Oltre a questa, vi sono ad esempio altre due problematiche affrontate negli emendamenti del senatore Uras che devono essere definite.

URAS (*Misto-SEL*). Avevo capito che avremmo dovuto segnalare i due emendamenti accantonati all'articolo 1...

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo ha già espresso parere contrario sull'emendamento 1.670: lo spostamento della data, a nostro giudizio, determina un'incertezza delle risorse disponibili per il finanziamento dei provvedimenti previsti dall'articolo. Naturalmente si può condividere o meno, ma il parere del Governo resta contrario.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito al ritiro dell'emendamento 1.670, altrimenti il parere è contrario. Peraltro avevamo svolto anche un incontro tecnico su questo argomento per dare elementi di garanzia sul fatto che la data fissata non comportasse la cessazione nell'uso delle risorse, considerato che gli stanziamenti impegnati hanno uno sviluppo molto esteso nel tempo.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi preoccuperebbe molto se fossero solo queste le risorse disponibili per i fondi di coesione e se fossero tutte impegnate. Registro che questo è l'ultimo tentativo di revisione della disciplina dei fondi che, tra l'altro, ha carattere retroattivo (quello in esame, infatti, non è un decreto-legge, ma un disegno di legge, che entra in vigore sicuramente il primo gennaio 2015), ed è fortemente penalizzante per i Comuni che avevano presentato progetti alle rispettive Regioni, per i quali i fondi potevano essere utilmente impegnati entro la fine dell'anno. Questi Comuni saranno costretti ad accollarsi anche le spese di progettazione e saranno ulteriormente penalizzati, in quanto non solo non potranno realizzare i progetti, ma dovranno anche sostenerne i costi vivi.

Ritenevo che l'ipotesi contenuta nell'emendamento 1.670 – tra l'altro accantonata anche da uno dei partiti di maggioranza – potesse essere utilmente adottata, visto che oltre a non stravolgere la norma rappresenterebbe un minimo lenimento per il disagio che le Regioni del Sud si troveranno ad affrontare.

Prendo atto che il Governo e la maggioranza sono stati irremovibili riguardo alle modifiche da apportarsi a questa legge di stabilità e con riferimento ad una questione per noi fondamentale.

Alla luce di quanto osservato chiedo che l'emendamento 1.670 venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione.

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Signor Presidente, vorrei dichiarare il mio voto favorevole sull'emendamento 1.670 che, come ha sottolineato il senatore D'Alì, tra le varie ipotesi messe in campo per superare il gigantesco problema della riorganizzazione dei fondi PAC di cui abbiamo ampiamente discusso, rappresenta una possibile soluzione, seppur minimale. Il

fatto che non si sia voluto o non si vorrà perseguirla (l'emendamento sarà sicuramente respinto) dimostra veramente una totale mancanza di sensibilità da parte del Governo rispetto alla cosiddetta questione meridionale.

Purtroppo, il modello di Paese che il Governo sta portando avanti è quello di una competizione tra Regioni, ben lontano quindi da un modello cooperativo tale da permettere alle Regioni meridionali di colmare quel *gap* che vivono, così come risulta da tutti gli studi e le statistiche. Non si vuole portare avanti neanche la soluzione minimale. Siamo quindi di fronte ad un atteggiamento di totale chiusura che inevitabilmente avrà, a mio parere, ripercussioni sociali nel Paese, così come il senatore Uras ha puntualmente sottolineato nel corso della seduta di ieri.

BULGARELLI (*M5S*). Annuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento 1.670.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.670).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.55 del senatore Uras, su cui c'è una richiesta di ritiro, in considerazione dell'annunciata presentazione, da parte del relatore, di un emendamento tabellare finale. Il tema sarà affidato alle cure del Governo e del Presidente della Commissione bilancio.

URAS (*Misto-SEL*). Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1030.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 1.1030 il parere è tecnicamente contrario, perché il ritiro di tutti gli altri emendamenti coinvolge anche quello in esame. Quindi invito a ritirare l'emendamento 1.1030.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere contrario.

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Signor Presidente, il ritiro di tutti gli altri emendamenti, fa dell'emendamento 1.1030, di cui sono primo firmatario, l'ultima *chance* per avere un piano straordinario di assunzione dei ricercatori. L'emendamento poteva anche essere riformulato in maniera tale da superare le obiezioni del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che si è dichiarato contrario a questo emendamento, sostenendo che l'aumento di 150 milioni del Fondo ordinario servirà alle università per pagare gli stipendi. In realtà, come dicevo, l'emendamento poteva essere facilmente riformulato per superare questa obiezione, dal momento che si sarebbe potuto procedere ad un piano straordinario di assunzioni solo per quelle università le cui spese per il personale sono minori dell'80 per cento, così come tra altro previsto dall'emendamento 2.776

della senatrice Puglisi – che è stato ritirato insieme a tutti gli altri – il quale peraltro prevedeva lo stanziamento di risorse aggiuntive. Il mio emendamento permetterebbe invece di ottenere lo stesso risultato senza impegnare un euro in più, a tal fine utilizzando il finanziamento di 150 milioni già previsto. Stiamo perdendo una *chance* per dare risposta a tante istanze che ci sono pervenute, soprattutto se si considera che il precariato nell'università e nel settore della ricerca è devastante e sta causando un arretramento su tutti i fronti, impedendo di acquisire delle posizioni di *leadership* in moltissimi campi, che permetterebbero al Paese di uscire dalla crisi. Purtroppo, neanche questa minima opzione è stata recepita da parte del Governo e questo avrà delle gravi ripercussioni sulla competitività del nostro Paese. Annuncio pertanto il mio voto favorevole sull'emendamento 1.1030.

BULGARELLI (*M5S*). A nome del mio Gruppo, annuncio il voto favorevole sull'emendamento 1.1030.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.1030).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti all'articolo 2 accantonati e non ritirati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 2.64, che ho riformulato in un testo 2, riguarda il tema del gasolio da riscaldamento e del GPL nelle aree svantaggiate e nei Comuni montani. Do lettura della mia proposta di riformulazione: «Al comma 12, apportare le seguenti modificazioni: *a*) Le parole: »38,690 milioni di euro annui« sono sostituite dalle seguenti: »23,690 milioni di euro annui«; *b*) dopo il primo periodo aggiungere, in fine, il seguente: »La quota di riduzione da imputare al credito di imposta di cui agli articoli 8, comma 10, lettera *c*), della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e 2, comma 12, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, di cui all'elenco n. 2 allegato alla presente legge non può superare l'importo di 11,605 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Segue poi l'autorizzazione di spesa che copre queste scelte. In pratica, si tratta di una riduzione abbastanza consistente del taglio apportato al credito di imposta relativo alle spese per gasolio da riscaldamento nei Comuni svantaggiati di area montana.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.64 (testo 2), che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, quello delle agevolazioni per il gasolio e il GPL nelle aree montane è un tema molto caro alla

Lega Nord, che voterà a favore di questo emendamento. Segnalo che sul tema il nostro Gruppo aveva presentato gli emendamenti 2.67 e 2.72.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, anche noi voteremo a favore dell'emendamento così come riformulato dal relatore, visto che avevamo presentato diverse proposte sulla questione. Condividiamo quindi la mediazione e la proposta avanzata dal relatore.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, è indubbio che noi voteremo a favore di questo emendamento. Ne avevamo presentato uno di eguale tenore, a firma del senatore Mandelli, dal momento che questo è un tema cui teniamo particolarmente.

Vorrei approfittare di questa dichiarazione di voto, signor Presidente, per chiedere chiarimenti circa il modo con cui si intende procedere. Se ricordo bene, si era immaginato che, così come la maggioranza, che ha elencato un certo numero di emendamenti sui quali soffermerà, magari con una riformulazione dei relativi testi da porre sicuramente in votazione – anche i Gruppi di opposizione avrebbero potuto procedere nello stesso modo.

Osservo che già è stato approvato un emendamento all'articolo 1 della senatrice Comaroli. Se lei ritiene di dover votare gli emendamenti uno per uno, non sapendo che sorte avranno, penso che dovremo allora intervenire in dichiarazione di voto per ciascuno di essi.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, immediatamente dopo la votazione dell'emendamento 2.64 (testo 2), sarà posto ai voti l'emendamento 2.500, in materia di cure termali. Chiederò poi ai Gruppi di comunicare gli emendamenti che intendono segnalare all'attenzione della Commissione. Ciò affinché possano essere valutati, oltre agli emendamenti del relatore, anche quelli segnalati dai Gruppi di opposizione.

BULGARELLI (*M5S*). Voteremo a favore dell'emendamento in esame.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.64 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'emendamento 2.500, di cui è stata presentata una riformulazione.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Do lettura della riformulazione dell'emendamento 2.500 (testo 2).

«Sostituire il comma 55 con il seguente: "L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 5 della legge 24 ottobre 2000, 323, è soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2016".

Conseguentemente: Il comma 59 è sostituito dal seguente: ", l'INPS procede al riversamento all'entrata del bilancio dello Stato di 11 milioni di

euro per l'anno 2015 e di 19 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 in relazione ai risparmi conseguiti attraverso l'attuazione dei commi 55, 56, 57 e 58";

Al comma 62, sopprimere le parole: "tenuto anche conto della previsione di cui al comma 55";

All'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente: "66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 8 milioni di euro per l'anno 2015."».

Attraverso la riformulazione di cui ho testé dato lettura siamo dunque riusciti a fare in modo che l'ultimo periodo del comma 1, dell'articolo 5 della legge che istituisce l'indennità INPS e INAIL per le cure termali sia soppresso a decorrere dal 1° gennaio del 2016, ovvero un anno dopo rispetto a quanto inizialmente previsto. Ciò significa che la soppressione del beneficio, da cui derivava la possibilità di fruire delle cure termali, che sarebbe dovuta entrare in vigore dal 1° gennaio 2015, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016. Le cifre conseguenti vengono adeguate, sia in entrata che in uscita: il costo è di 8 milioni di euro. Se poi l'anno prossimo saremo altrettanto bravi, riusciremo magari a prorogare ancora la norma.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere favorevole all'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 2.500 (testo 2), che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo.

(*Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.500 (testo 2)*).

TONINI (*PD*). Come lei sa, signor Presidente, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dovrà riunirsi a breve per definire il nuovo calendario dei lavori parlamentari. Chiedo quindi come si intenda procedere in Commissione per il seguito dell'esame congiunto dei documenti di bilancio, al fine di avere maggiori certezze, nei limiti del possibile, su come organizzare i lavori del pomeriggio.

PRESIDENTE. In base alle intese intercorse con la Presidenza del Senato, l'esame in Commissione dovrà concludersi tassativamente entro le ore 12 di oggi, in modo da consentire all'Assemblea di avviare i suoi lavori in tempo utile.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Come ci ha suggerito il Presidente, per agevolare i lavori ci permettiamo di segnalare alcuni emendamenti e alcune proposte di integrazione del testo, al fine di conoscere il parere del relatore e del Governo e comprendere quali saranno le successive valutazioni.

Segnaliamo dunque all'attenzione del relatore e del Governo gli emendamenti 2.9819/8 e 1.9213/5 e la proposta emendativa 2.9823/13, che ho ritirato nella precedente seduta, trasformandola in un ordine del giorno, di cui raccomando l'accoglimento; in tale testo si invita il Governo a intervenire in favore del fondo per gli edifici di culto, nella misura in cui ciò risulterà compatibile con la relativa tabella.

Questi sono i tre argomenti relativi ai subemendamenti del Governo ancora in discussione.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, con riferimento a quest'ultima questione, voglio ricordare che il Governo ha già espresso un parere favorevole su quell'ordine del giorno. Posso quindi affermare che tale questione verrà certamente presa in esame nell'ambito dell'emendamento tabellare.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Grazie, signor Presidente. Devo poi segnalare due emendamenti ancora accantonati all'articolo 2: 2.1140 e 2.1582. Su quest'ultimo, che naturalmente comporta una cospicua copertura, trattandosi di un atto dovuto a seguito di una serie di sentenze ormai passate in giudicato, è importante che il Governo si impegni. Tale emendamento, infatti, interessa un'ampia platea di operatori della sanità, che hanno già vinto un numero elevato ricorsi con sentenze passate in giudicato e che quindi hanno maturato un diritto per il quale si chiede l'ottemperanza da parte del Governo.

A mio giudizio, si potrebbe aprire il capitolo, anche con un minimo stanziamento per il 2015 (magari 5 milioni di euro), giusto per dimostrare che la voce è stata attivata. Si tratta di un esborso pesante per il Ministero, che però dovrà pagare, se non vorrà vedere prima o poi pignorati i suoi stessi mobili. Il Governo potrebbe poi accettare un ordine del giorno susseguente, impegnandosi a garantire le aspettative di chi ha già avuto sentenze favorevoli passate in giudicato e che, in realtà, ancora non è stato minimamente degnato di ascolto. Sappiamo che la giustizia è lenta in Italia, ma alla fine arriva anche alle sue valutazioni. Forse gli eredi di questi operatori sanitari potranno ancora attivare qualche causa.

Questi sono gli emendamenti che ho chiesto di accantonare. Sono, come vedete, tre emendamenti.

All'articolo 3 segnalo, poi, la riformulazione dell'emendamento 3.248 (testo 2) in un testo 3: l'emendamento originario comportava una spesa, mentre la nostra riformulazione chiede semplicemente al Governo di effettuare un monitoraggio. Si tratta delle auto storiche. Essendo noi convinti che le cifre che il Governo ipotizza essere necessarie per la copertura dell'emendamento siano assolutamente sovrastimate, chiediamo, nelle more, di verificare tale aspetto. È una richiesta al Governo affinché accetti l'impegno ad effettuare una ricognizione dell'intero parco di autoveicoli di interesse storico e collezionistico e a presentare al Parlamento un'apposita relazione sugli effetti sul gettito che si verificano a seguito dell'introduzione di questa norma, che potrebbe essere propedeutica ad una soluzione

finale che interessa un'amplissima platea di cittadini, molto più ampia di quanto non si pensi.

Avevamo presentato anche un'altra proposta, già segnalata a suo tempo al Governo: si tratta dell'emendamento 2.196, concernente la soppressione del comma 21 sul trasferimento di attribuzioni ad una nuova commissione. È un emendamento di risparmio, perché il sopprimere la formazione di una nuova commissione non può che tradursi in un risparmio per l'istituzione che dovrebbe eventualmente andare ad alimentarne le competenze.

PRESIDENTE. Segnalo che l'emendamento 3.248 (testo 3) sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

Ricordo che, nella precedente seduta, il rappresentante del Governo aveva già dichiarato di accogliere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.9823/13. Scelta, dunque, questa strada da parte del Gruppo Forza Italia, vorrei chiedere ai Gruppi M5S e Lega se abbiano anche loro qualche emendamento da segnalare.

BULGARELLI (M5S). No, signor Presidente.

COMAROLI (LN-Aut). Il Gruppo della Lega Nord, invece, segnala l'emendamento 2.1006.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presento l'emendamento 2.305 (testo 2), derivante da una proposta emendativa del Gruppo per le Autonomie. L'emendamento rispetto al testo originario limita al parco del Gran Paradiso la deroga ivi prevista per il blocco del *turn over*, nel limite del 55 per cento della dotazione organica fino ad un importo di 500.000 euro annui a decorrere dal 2015.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere favorevole all'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.305 (testo 2), che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

MARINO Luigi (AP(NCD-UDC)). Voteremo contro l'emendamento in esame.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.305 (testo 2)).

MILO (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)). Signor Presidente, se può essere utile per chiudere i lavori, annuncio il ritiro degli emendamenti del Gruppo GAL.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Milo.

Colleghi, nonostante quest'ultimo ritiro di emendamenti da parte del senatore Milo, il numero delle proposte ancora da esaminare è tale da non consentire di concludere i lavori entro le ore 12, per cui non mi resta che dichiarare chiusa le seduta, senza conferire il mandato ai relatori a riferire in Assemblea.

SPOSETTI (*PD*). Non è possibile proseguire i lavori oltre le ore 12?

PRESIDENTE. No, senatore Sposetti, le confermo che il termine delle ore 12 per la conclusione dei lavori della Commissione ha valore tassativo. Come sapete il presidente Grasso mi aveva già accordato in via eccezionale questo limite temporale e quindi ribadisco che la Commissione non riuscirà a conferire il mandato ai relatori. La Commissione terminerà i lavori senza esitare un testo. Se il Governo deciderà di non porre la questione di fiducia, si svolgerà una discussione in Aula, che sarà sicuramente più ordinata di quella che abbiamo svolto in questa sede. Se invece verrà posta la questione di fiducia, a quel punto il Governo si riserverà di rivedere il testo del maxiemendamento, che si era impegnato a redigere in modo assolutamente identico al testo esitato dalla Commissione, qualora questa avesse terminato in tempo i propri lavori, condizione che però non si è verificata, pertanto la questione torna in capo al Governo. Non cambia molto per il Governo, ma assai di più per il Parlamento. È questa una strada che abbiamo già intrapreso, con enormi successi, che la gente soprattutto ci ha riconosciuto.

ZANONI (*PD*). Signor Presidente, tenuto conto del fatto che disponiamo ancora di qualche minuto, se tutti i Gruppi ritirassero gli emendamenti presentati e non ancora esaminati, si potrebbe consentire alla Commissione di concludere i lavori entro il termine fissato.

PRESIDENTE. Senatrice Zanoni, c'è un problema molto serio che osta a questa sua proposta e che molti hanno forse dimenticato, mi riferisco a tutti gli emendamenti accantonati ed ancora da esaminare, ivi compresi quelli del Governo.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, c'è un ulteriore problema molto semplice che osta alla proposta della senatrice Zanoni. Fino a questo momento i lavori della Commissione sono stati ingolfati dagli emendamenti proposti dal Gruppo del Partito Democratico che adesso ci chiede di ritirare i pochissimi emendamenti che abbiamo presentato noi dell'opposizione. Stanotte abbiamo lavorato fino alle 3,15 accantonando ancora i loro emendamenti, ma un minimo di vergogna non si ha proprio qui dentro!

PRESIDENTE. Senatrice Bulgarelli, rassereniamoci tutti. Qualsiasi decisione prendessimo, anche quella di proseguire i lavori fino alle ore 12, ha comunque un destino segnato, dal momento che la Commissione

non riuscirà mai a terminare i lavori ed a conferire il mandato ai relatori a riferire in Assemblea, a meno che il Governo non decidesse di ritirare i suoi emendamenti e il relatore e gli altri senatori facessero altrettanto, ma questo non è possibile.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, nella mia enunciazione di poco fa era chiaro che, ove il rappresentante del Governo esprimesse un parere favorevole sugli emendamenti precedentemente segnalati dal mio Gruppo, vi sarebbe la disponibilità a ritirare tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, è assolutamente legittimo il comportamento di tutti, ci mancherebbe altro. La sua segnalazione non è stata inutile, perché il Governo ne ha sicuramente preso nota.

Prendo quindi atto del fatto che non sussistono le condizioni per concludere l'esame dei documenti di bilancio, con il conferimento del mandato ai relatori a riferire in Assemblea.

Ringrazio tutti i colleghi senatori e le colleghe senatrici, il Governo, nonché gli Uffici per la preziosa assistenza fornita e per la dedizione dimostrata.

I lavori terminano alle ore 11,45.